

# IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

## NOTIZIE DI FRANCIA

*Giunte questa mattina.*

Una grande rivoluzione è cominciata ed è stata compiuta in un giorno. Il dispotismo della Francia è stato spezzato; il governo rovesciato; Luigi Filippo non è più re di Francia. Parigi ha proclamata la repubblica. La repubblica proclamata si è costituita. Un governo provvisorio è investito momentaneamente della cura di assicurare ed organizzare la vittoria nazionale.

Esso è composto dai signori Dupont (de l'Eure) — Lamartine — Crenieux — Arago (de l'Institut) — Ledru — Rollin — Garnier — Pagès — Marie.

Sono segretarii i signori — Armand Marrast — Louis Blanc — Ferdinand Flocon — Aubert.

Questo governo provvisorio ha espressa la sua volontà che vuole la repubblica; salva la ratificazione del popolo che sarà immediatamente consultata.

Trascriviamo il suo atto più interessante.

*In nome del popolo francese.* — Il Governo provvisorio decreta. — M. Dupont (de l'Eure) è nominato Presidente del Consiglio senza portafoglio. — M. De Lamartine ministro provvisorio degli affari esteri. — M. Crenieux ministro provvisorio della giustizia. — M. Ledru-Rollin ministro provvisorio dell'interno. — M. Michel Goudchaux ministro provvisorio delle Finanze. — M. Arago ministro provvisorio della Marina. — Il generale Bèdeau ministro provvisorio della Guerra. — M. Carnot ministro provvisorio dell'istruzione pubblica (7 culti formeranno una divisione di questo ministero) — Belmont ministro provvisorio del commercio. — M. Marie ministro provvisorio de' lavori pubblici. — Il general Cavaignac governatore generale dell'Algeria. — La Guardia municipale è disciolta. — M. Garnier-Pagès è nominato Maire di Parigi.

M. Flotardt è nominato Segretario generale. Tutti gli altri *Maires* di Parigi, e' pari che i *Maires* aggiunti sono provvisoriamente mantenuti come *Maires* aggiunti di circondario (arrondissements).

La Prefettura di Polizia è sotto la dipendenza del Maire di Parigi.

Il mantenimento della sicurezza della Città di Parigi è affidato al patriottismo della guardia Nazionale sotto il comando generale dato al Colonnello De Coustais.

Tutti questi avvenimenti sono del 24 febbrajo, ne' giorni 25 e 26 tutto tendeva a rientrar nell'ordine, ed afforzare la grande rivoluzione politica. Domani ne parleremo.

## ALTRE NOTIZIE DIVERSE

— Luigi Filippo à mostrata quella virtù di costanza che si chiama abdicazione, in favore del conte di Parigi. Non accettata, è fuggito e si dice morto o colpito d'apoplezia nella fuga. Il conte di Nemours si dice ucciso da un colonnello a cui avea strappate le spalline per non aver ubbidito al suo comando di tirare sul popolo. Il duca di Montpensier si dice gittato da una finestra. Queste notizie meritano conferma.

— Il Belgio, secondo le ultime notizie pervenute ha proclamato la *Repubblica*, ed il Re ha abdicato.

— L'Inghilterra è in gran fermento. A Trieste vi è stato un vespro contro i Tedeschi.

— Un marito ed una moglie, di civile condizione, se n'andavano una sera dell'altra settimana per fatti loro: quando un ufficiale austriaco che da qualche tempo li seguiva s'avvicinò alla Signora, e disse parole e fece atto che non convenivano. Il marito che se n'accorse, lasciò all'istante il braccio della compagna, e senza far parola saltò colle mani alla gola del mal capitato Boreale, lo rovesciò a terra, e gli diede una serie di pugni elevata alla potenza cubica.

— A molte signore Reggiane venne strappata di seno la spilla portante l'immagine di Pio IX.

— Fu proibito ad un Parroco Reggiano di S. Agostino D. Prospero Danti, di spiegare il Vangelo perchè lo faceva nel vero senso della giustizia.

— Mondovi, 23 febb. Gli abitanti di Mondovi incominciano questa sera un triduo nella cattedrale per impetrare da Dio al sommo Italiano Vincenzo Gioberti, che ora è malaticcio, quella salute ch'è tanto necessaria pel bene della nostra patria.

Giovedì in Roma, ad onta della pioggia dirotta il corso fu sempre pieno di carrozze e di maschere. Quando la truppa ordinò (secondo il solito) che le carrozze si allontanassero dal Corso per dar luogo alla corsa de' cavalli, un trasteverino, vestito da generale Austriaco e con un cartello dietro alle spalle ove leggevasi *Generale Radetzki*, passeggiava per la via, fra gli urli e i fischi del popolo. Non è a de-



scriversi gl'insulti e le insolenze che questi sopportava pazientemente. Si crede che fosse stato pagato da qualche romano e che la mercede sarebbegli stata data, in paragone degli scherni che avrebbe saputo sopportare.

### NOTIZIE NOSTRE

— Ieri sera, come appendice al corso, il ballo in maschera a S. Carlo fu anche scarso, avuto riguardo non solo ai tempi passati, ma ai presenti. Non vi erano che due cene! Una del sig. de Lafild alla lettera di prima fila, una altra nel palco del prefetto, e (a quanto dicevano) del sig. Zir.

— Benchè si fosse contrammandato l'ordine di dover noi tutti morire durante la giornata di ieri, (come si leggeva giorni sono in un cartello affisso alle cantonate) pure molti ieri dopo pranzo non uscirono: sì che il corso fu scarsissimo. I pochi che si vedeano in carrozza sembravano costituzionalmente annoiati.

— Questa mattina si diceva che l'uniforme della nostra guardia nazionale rimane com'è, togliendosi la pettiglia, mutando tutte le lane gialle in rosse, e i calzoni bigi in rubbi. Questo colore di calzoni, sempre falso, è opportunissimo specialmente in provincia.

— Fra i più bei pensati e disignati quadri allegorici fatti in Italia per la sua rigenerazione certo bisogna porre quello ora esposto in vendita da cartari Fabbricatore e Mosino. L'allegoria ha un concepimento di grande scopo. Sulle nubi è Pio IX; a' suoi piedi cinti di lauro Ferdinando e Carlo Alberto su' quali il pontefice invoca la celeste benedizione. A' piedi Leopoldo da una parte che invita il duca di Parma e di Modena a seguire il grande riordinamento sociale. Dall'altra la regina d'Inghilterra Maria Vittoria additando all'imperatore d'Austria l'unione italiana, ed il suo volere di tutelarla.

— Si dicono nominati colonnelli della guardia nazionale il cav. Ottavio Piccolella e il marchese Letizia, uomini assai noti, non che maggiori Antonio Dentice, Prospero Albertini, il barone Gallotti, il principe di Fondi, il duca d'Alcadia, Giuseppe del Balzo. Se questa scelta è vera, il principe di Strongoli à ben cominciato il suo ufficio di comandante supremo.

— Ci si assicura che il giornale periodico il *Tempo* sospenderà per sei mesi le sue discussioni politiche quando si daranno a S. Carlo le due opere *Guglielmo Tell* e *Nabucco* per esaminarle con lente microscopica. Ne ha dato un piccolo saggio in occasione della *Lucrezia Borgia*.

— In Napoli ogni grande avvenimento ed ogni piccolo, quello che riguarda il mondo, i Regni, i governi, e quello che riguarda il più oscuro cittadino hanno lo stesso valore nel listino commerciale

letterario. Esso non costa che un grano soltanto. La Francia non avrebbe mai potuto prevedere l'affronto, che ieri mattina poteva vendersi per Napoli la *voluzione di Parigi al prezzo di un grano*.

### ASPETTO POLITICO DELL'EUROPA

La Francia vedeva fatta a brani la sua carta dal ministero Guizot. L'Inghilterra si dibatte pel Pontefice e per gli Ebrei (e notate che gli estremi si toccano). La Russia combatte con Sciamil, mentre lo Czar soffre di mal di fegato. La Prussia non si contenta di quella dieta a parosismi che gli ha concessa Federico Guglielmo, e discute le teorie per poscia venire all'atto pratico della rivoluzione. La Polonia spera e spera. La Baviera dopo aver assistito alla trasformazione di Lola che cambiò le quinte del palcoscenico colle torri del castello di Landsfeld ora ascolta le elezioni di Ludovico che piange la sua bella donna cacciata dal popolo. La Svizzera fa l'ufficio degli antichi censori: rivede, ma in senso opposto di quella che fra noi si chiamava revisione. L'Italia si costituisce a Napoli, a Torino, a Firenze, e fra poco a Roma, mentre che l'Austriaco, il Modenese ed il Parmigiano rinnovano quella che si chiamò santa, e fu alleanza infernale pei popoli.....

— E l'Austria che fa?

— Fa dei suoi *mangia sevo*, quel che la divina giustizia faceva dei condannati secondo Dante:

Di qua di là di su di giù li mena.

Dimandatene all'Ungheria, alla Boemia, alla Stiria, al Lombardo-Veneto.

### FUNERALI DEL MINISTERO GUIZOT

Il giorno 22 febbraio si sono fatte a Parigi l'esequie del ministero Guizot.

Il corteccio che accompagnava il carro funebre era diviso in due parti. La prima parte composta de' nemici del ministero precedeva innanzi al carro. La seconda parte composta degli amici del ministero stava a' fianchi e dopo il carro mortuario.

Il corteccio andava nel seguente modo:

L'opposizione in frak e cravatta bianca.

La Svizzera in abito festivo.

L'Italia col vessillo tricolore nelle mani.

L'ex repubblica di Cracovia. Sul suo volto si leggeva la speranza di rompere la triplicata catena di cui è cinta.

Abdel-kader co' suoi eunuchi e col suo serra-glio.

La regina Pomarè, che il defunto ministro aveva così ben trattata.

E i banchetti elettorali gloriosi e trionfanti chiudevano la prima parte del corteccio funebre.



Tutti questi andavano cantando *requiem eternam* alla *buon anima* del ministro.

Veniva poi il carro funebre.

A' lati del carro stavano i matrimoni spagnuoli vestiti a bruno.

Venivano poi tutti vestiti anche a bruno.

Le Camere de' Pari

La Maggioranza della Camera de' Deputati.

L' Austria , la Russia e la Prussia vestite di nero.

I cadaveri del Ministero Guizot trasportati nel suddetto modo per le vie di Parigi sono stati deposti nelle tombe del Ministero Polignac.

Metternich recatosi di fretta a Parigi alla prima notizia dell' agonia del Ministero à recitato l'orazione funebre.

(Questo ragguaglio ci è stato inviato col telegrafo prima della rivoluzione )

## APPENDICE AL FUNERALE DEL MINISTERO FRANCESE.

Andate a dire che le buone frutta non sono guaste da quelle che àno fatto magagna, quando a furia di illegalità mi avete pervertiti i gentili parigini, i quali cominciano a degenerare dalla loro speciale cortesia. Ecco che con la maggiore inurbanità di questo mondo corrono alla casa del sig. Guizot ad ora incompatta, e non contenti di turbare con grida indiscrete le innocenti meditazioni di quel brav' uomo, si fanno lecito di dirgli qualche gran villania, e perchè? perchè il buon diavolo avea avuto il catarro un'altra volta, e non si volle mostrare all'aria aperta per tema di una recidiva. Questa non era cagione sufficiente per trascendere ad atti illegali. È vero che qualche volta è lecito impazzire e massime di carnevale: ma usare di certi confettoni, che in Italia si chiamerebbero sassi, è un tripudio che sa di frenesia. V. S-la.

## TORRE ANNUNZIATA

La giornata d'ieri è stata brillantissima per gli abitanti di questa Comune: la gioia più espansiva si è manifestata in tutta quella popolazione, senza che il minimo disordine ne abbia alterato la dimostrazione. Bandiere costituzionali, trofei d'onore, luminarie, ed iscrizioni con be' sentimenti concepitasi sono vedute dappertutto nella strada consolare, rivaleggiando quasi con la nostra Toledo dell' 11 e 13 Febbraio.

Vi è stato in più tempo un magnifico carro a forma di torre a due piani, e portante in cima i ritratti a trasparenti di Pio Nono, di Ferdinando 2<sup>o</sup>, ed il simbolo dell'Italia redenta. I due piani di questo bel carro erano ripieni di giovani della Guardia na-

zionale che compostamente cantavano l'inno della Libertà accompagnati da banda Militare. Il popolo dalla strada e da' balconi rispondeva a quell'inno con le grida di *Viva il Re, Viva la Costituzione*.

Patuglie di Guardia nazionale di questa Torre, nonchè quelle di Bosco Reale han perlustrato la strada principale, mostrando un contegno ed un ordine che grandemente onorano gli abitanti di quelle comune.

## LA MODA IN CASA

### III.

(Vedi il numero di ieri e l'altro)

Entriamo nello studio.

Zitto zitto, camminate sulla punta dei piedi; tutto comanda qui il silenzio, ed invita al raccoglimento. Questa *pièce* dell'appartamento, addimandata *closet* deg' inglesi, suolsi prescegliere nel lato che offre più venustà di vedute, più prospettiva di paesaggi — Questa stanza è d'uno *stile* austero; non vi sorgi verun ornamento, se toglia la verde tappezzeria e la intarsiatura di vecchia quercia — Non fiate, non distogliete colui che vi sta dentro, innanzi alla grandiosa tavola da scrivere... Guardatelo, l'uomo della meditazione, l'uomo che ha nella sua libreria sei mila e più volumi legati, che ha probabilmente consumata la sua vita in luoghi e severi studi, guardate com'è pallida e ossosa la sua faccia! come cadon pendenti i suoi capelli sulla fronte, vera scatoletta di Pandora. Egli scrive, pensa, medita, l'alta estremità della penna è tra le sue labbra, il suo sguardo è fisso quasi cercando un pensiero, una immagine che gli scappa: il suo profilo pensieroso e grave segna un angolo retto con la carta che gli è dinanzi. Avviciniamoci pian piano, e leggiamo quello che scrive: *Mio caro Eugenio, tengo del tabacco orientale; vieni da me stamattina, che lo fumeremo insieme dopo di aver preso il caffè; ti aspetto senza meno. Jeri sera dalla baronessa, ec...*

In un altro *studio* poi vedi un giovine in ricca veste da camera, tutto peli nel volto, tutto allegria nello sguardo: il suo capo è nudo, tagliato all'inglese dal Paolucci; tiene in bocca un enorme sigaro d'avana; i innanzi a lui sul panno *bleu* del tavolino stanno gli avanzi d'una generosa colazione. Egli scrive, ma non pare che si dia nessuna cura di quello che segna sulla carta, i pensieri che gli volano pel capo debbono essere più leggeri de' buffi di fumo del suo sigaro; tre amici gli stanno seduti d'accanto, tre giovanetti *esclusivi*, pazzi, *bons vivants*, coi cappellucci in testa e co' bastoncini in mano, eglino parlano e ridono continuamente; il padron di casa mentre scrive, mischia qualche mot-



tetto alle chiacchiere de' suoi amici; certamente quel giovine deve scrivere qualche bigliettino galante o qualche sciarada per giornale — Accostiamoci intrepidamente, ed affrontiamo il fumo che sbocca dal *lion*; vediamo che scrive..... Misericordia! Un articolo di filosofia politica!!

F. MASTRIANI.

#### TEATRO ACCADEMICO

*Nell'Istituto Baduin Natale.*

Ieri sera fu dalla medesime fanciulle ripetuto il dramma del Genoino: finito il quale si recitarono varie poesie tutte sull'argomento del giorno, cioè della nostra politica rigenerazione. Fra le altre, la fanciulla Antonietta Balzano fu applauditissima nella declamazione che fece di un sonetto del sig. de Lise.

#### TEATRI DI SABATO E DI IERI

FONDO. Ieri per l'ultima volta (almeno così ci si assicura) abbiamo veduto il *Fondo* nello stato di squallore e di miseria nel quale si trova. Ieri sera nel Fondo affumicato si sono sepolti *Cadet Barbieri*, il *Proscritto* e la *Recluta in Affrica*. Tre cadaveri che fanno paura, tre scheletri morti da tanto tempo, e che ancora si volevano fare parlare ed operare a guisa di un grande che s'alza e parla dopo morte. A' nostri tre estinti si intuonò una requie di fischi.

Soltanto la Lavaggi, nel passo a due *costituzionale* si seppe fare applaudire, e si domandò il *bis* della variazione. Quel passo a due è la carta del 29 Gennaio che la Lavaggi ha dato al pubblico de' reali teatri. E tutti perciò hanno gridato *evviva la Lavaggi*.

NUOVO — *Il diavolo condannato al mondo a prender moglie*. Voi vedete da questo titolo che nell'inferno si crede condannare un diavolo quando gli si fa prender moglie. Noi non siamo diavoli, pure se ci condannassero ad avere una bella moglie cred'amo un favore quella condanna. Di fatti sappiamo bene che vi sono molti sedicenti diavoli i quali vivono lieti per la moglie, e vanno di galoppo per la moglie.

Bisogna vedere che cosa si sappia fare della moglie. Quelli che capiscono bene, sanno che la moglie è una rendita, un feudo... già s'intende per la dote che porta e per l'economia che esercita.

Il diavolo del teatro Nuovo *condannato* è il sig. Scopa. Povero diavolo! La moglie è la Rambure. Vedete che condanna! E noi, saremo qualche volta diavoli in tal modo?

FENICE. Quando negli annunzi di sabato dicevamo che alla Fenice si davano cose vecchie, noi c'ingannammo. Si dava una produzione nuova per questo teatro, e nientemeno che il *Biricchino di Parigi*. Chi poteva immaginarlo, mentre ci si diceva che i Fiorentini volevano proibirgli tutte le commedie ove non il Pulcinella non ne fosse la parte integrale? Le cose invero erano spinte tant'oltre che pareva difficile un accomodamento. Del resto, il biricchino di Parigi ci mostra, come dicemmo in altro foglio, che non era

possibile nei sig. Monti ed Alberti questo tratto poco coscienzioso e niente affatto dignitoso.

Per venire dunque alla rappresentazione, di cui non parliamo essendo troppo nota, possiamo assicurare che Elvira (la sig. Giordano) il biricchino (Negri), il generale [Zampa] hanno fatto molto bene la loro parte, non che tutti gli altri attori la sig. Cammisani, e i sig. Martolini e Rubinacci.

Il pubblico applaudi specialmente al protagonista e lo chiamò spesso sul proscenio. In ultimo gli applausi furono prodigati a tutti. Lo stesso avvenne ieri e lo stesso interverrà anche stasera.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — *Lucrezia e Alcidoro*, spiranti ambidue: la prima per la partenza della Barbieri Nini, il secondo per l'arrivo della Quaresima.

FIORENTINI — *Luigia, ossia la riparazione* (l'abbiamo avuta) *I morti maniaci* (ve ne sono anche vivi).

NUOVO — *Il Diavolo condannato a prendere in moglie la Bambure*.

FENICE — *Il biricchino di Parigi* a richiesta.

S. CARLINO — *L'appassionati per lo circo* (non l'olimpico).

#### ANNUNZI

Alla strada Monte di Dio n. 46 si vendono due cavalli da tiro due da sella, e due carrozze usate.

#### A PREZZO FISSO

MONTLOSER. Mémoire à consulter sur un système vieux et politique tendant à renverser la religion, la société et le trône. Paris 1826, in 8, all'impost. due. 2 — Necker. Du pouvoir executif, 1792, vol. 2, in 8, due. 1,80. — IDEM. Dernières vues de politique et de finance, 1802, in 8, all'impost. due. 1 — SAGGO, o siano mezzi per eccitare e promuovere l'amor di patria nelle monarchie e nelle repubbliche. Bassano 1783, in 12, all'impost. gr. 60 — VOLTAIRE. Candido, o sia l'ottimismo, 1756, in 8, all'impost. gr. 80 — MERCIER Tableau des empires ou notions sur les gouvernemens. Amst. 1788, vol. in 12, in pelle, due. 1,60 — Young. Esempio della Francia, avviso e specchio all'In- in pelle verde coi tagli dorati, due 2. — BOCCOLINI. Pietra del paragone politico. Casmopoli 1805, in 4, in pergamena due. 1 — Dirigersi nella stamperia del *lume a gas*.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore, e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè, e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.

Borsa d'oggi, 5 per cento, 88.

GAETANO SOMMA — Direttore proprietario.

Tariffa degli annunzi che si pubblicano in questo giornale in carattere testino. Gr. 30 da 1 a 6 linee, gr. 50 da 6 a 12, dalla 13 in poi gr. 4 a linea. Per gli annunzi con carattere a fantasia si converrà il prezzo.

Napoli — Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile Via Concezione a Toledo